



L'inclusione nelle organizzazioni per l'apprendimento degli adulti

Il XIX Rapporto sulla formazione continua, presentato a fine novembre 2020, evidenzia che in Italia, più che nella maggior parte degli altri paesi europei, i gruppi più vulnerabili - tipicamente adulti con basse qualifiche e bassi livelli di competenze - hanno meno probabilità di partecipare all'istruzione e alla formazione.

Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2017 circa due milioni e 600 mila individui tra i 25 e i 64 anni (il 7,9 per cento della popolazione di riferimento) hanno partecipato in Italia ad attività di istruzione e formazione.

Più della metà ha partecipato a corsi di formazione professionale, per lo più aziendali e in misura minore organizzati nell'ambito dei corsi organizzati dagli enti di formazione regionali.

Tra le ragioni di partecipazione prevalgono quelle professionali. La partecipazione alle attività non formali aumenta al crescere del livello di istruzione: la quota di partecipanti è più che doppia tra i laureati rispetto ai diplomati ed è sei volte superiore a quella di chi ha un titolo di studio inferiore al diploma di scuola superiore.

I lavoratori altamente qualificati hanno un tasso di partecipazione del 14,1%. Gli altri mostrano valori molto più bassi: 5,3% medio-qualificati, 2,8% medio-bassi, 1,8% bassi.

I lavoratori over 50 che partecipano alle attività di formazione sono principalmente high skilled, mentre la partecipazione dei lavoratori low skilled è minima.

Non ci sono informazioni o statistiche sul numero di persone svantaggiate che hanno partecipato alla formazione degli adulti.

Un certo numero di corsi è organizzato a livello regionale grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo e sono rivolti a disoccupati di lunga durata, ex tossicodipendenti, detenuti, ex prostitute, ecc, ma le Regioni non forniscono dati disaggregati in base ai destinatari delle attività formative.

Ci sono anche molte ONG che organizzano corsi per persone svantaggiate, finanziati con risorse proprie o con risorse messe a disposizione da Comuni, Fondazioni o contributi UE (es. Erasmus+). Queste attività di formazione non formale, tuttavia, non sono incluse nelle statistiche ufficiali e non se ne conosce la dimensione esatta, né in termini di quantità né di destinatari.

*Se volete saperne di più sull'inclusione dei discenti adulti appartenenti a gruppi vulnerabili in Italia, potete scaricare il Rapporto sull'inclusione nelle organizzazioni di formazione per adulti in Italia preparato Eurocultura, italiano del progetto CONSIDER, e disponibile **su***

<https://www.eurocultura.it/wp-content/uploads/2021/09/CONSIDER-National-report-IT-1.pdf> .

Articolo di EUROCULTURA.